



## LE CHIAVI DI CASA

**Regia:** Gianni Amelio.

**Interpreti:** Andrea Rossi- Paolo, Kim Rossi Stuart- Gianni, Charlotte Rampling- Nicole, Pierfrancesco Favino- Alberto, Alla Faerovich- Nadine, Michael Weiss- Andreas.

**Soggetto:** Giuseppe Pontiggia - (libro); **Sceneggiatura:** Gianni Amelio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli;

**Fotografia:** Luca Bigazzi; **Montaggio:** Simona Paggi; **Musiche:** Franco Piersanti; **Scenografia:** Giancarlo Basili. Italia, Germania, Francia -2004 Durata 105'.

### SINOSI

Gianni (Kim Rossi Stuart) è un giovane padre che ha abbandonato il figlio Paolo subito dopo la nascita. Il bambino (Andrea Rossi) è nato affetto da handicap, mentre la giovane compagna di Gianni è morta di parto. Quindici anni dopo l'uomo decide di fare la conoscenza del figlio: l'occasione è data da un viaggio per portare il ragazzo in una clinica di Berlino per seguire alcune terapie. Durante il soggiorno nella città tedesca, Gianni farà la conoscenza di Nicole (Charlotte Rampling), una donna matura con una figlia affetta da handicap, che gli farà capire la grandezza dell'impegno che lo attende. Anche grazie a Nicole, Gianni e Paolo impareranno a conoscersi a fondo e a confrontarsi, ma alla fine sarà Paolo a confortare il padre.

### CRITICA

Per presentare *Le chiavi di casa*, film che segna il suo ritorno al cinema dopo sei anni di pausa dovuti a magagne contrattuali con lo sciagurato produttore Cecchi Gori, Gianni Amelio ha deciso di ripartire da dove si era fermato: il Festival di Venezia, dove nel 1998 il suo ultimo *Così* ridevano ottenne il Leone d'Oro precedendo addirittura *Gatto nero*, gatto bianco di Kusturica. Il film è dedicato "ai due Andrea": Rossi, il giovane protagonista disabile, e Pontiggia, l'autore di *Nati due volte*, romanzo che racconta i trent'anni passati dallo scrittore accanto al figlio handicappato. Proprio il libro di Pontiggia, che il personaggio di Nadine (Charlotte Rampling) sta leggendo in un paio di scene, è servito ad Amelio come spunto per il film. La sceneggiatura, scritta dal regista con Rulli e Petraglia, ha poi seguito percorsi e personaggi propri, rimanendo però fedele al tema centrale del libro.

La vicenda descritta è quella di Gianni (Kim Rossi Stuart), un giovane padre che, quindici anni dopo aver rifiutato la paternità del figlio disabile Paolo (Andrea Rossi), è contattato dai genitori adottivi perché accompagni il ragazzo in una clinica tedesca, nella speranza che il ritrovamento del padre naturale possa provocare il miracolo, ovvero la guarigione del giovane. Senza conoscersi, ma uniti da un legame sanguigno che vuole divenire affettivo, padre e figlio si ritrovano catapultati in una sorta di viaggio iniziatico non facile per nessuno dei due. Paolo fatica a camminare, ripete quasi macchinalmente frasi sentite in bocca agli adulti ed ha a volte comportamenti incomprensibili, ma nonostante l'handicap è dotato di una vivacità di spirito straordinaria e coinvolgente. Gianni è da poco divenuto padre per la seconda volta, ma è un genitore inesperto e impulsivo, tanto facile all'entusiasmo per la vivacità del figlio, quanto intollerante per le sue reazioni più infantili. Il film è tutto nella storia del rapporto tra queste due figure: un rapporto segnato dal lento adattamento del genitore alla figura del ragazzo, che passa soprattutto attraverso un'accettazione della malattia da parte di entrambi. Sempre fedele alle aspettative, il cinema del regista calabrese si conferma qui capace di toccare sentimenti e temi eccezionalmente toccanti senza mai sfociare nel sentimentalismo. Straordinario nel descrivere la malattia senza fare appello alla pietà dello spettatore (Paolo è infatti vitalissimo e mai fatto tacere o rinchiuso in sé stesso dal suo handicap), *Le chiavi di casa* racconta una vicenda talmente intima da apparire microscopica e fragilissima, ma tanto forte ed emozionante che in essa sembra risuonare tutto l'universo. [...] [F. F. *Drammaturgia* – 11/09/2004]